

Nuove regole per il riscatto della laurea e del servizio militare o civile

di Giorgio Neri*

Semplificazioni formali e vantaggi sostanziali per il recupero a fini previdenziali degli anni trascorsi da studente universitario e nel servizio militare o civile. Anche i pensionati di invalidità potranno accedere al riscatto. Numero delle rate pari alle mensilità riscattate. Tempi di rimborso diluiti fino al doppio del periodo riscattato.

- L'Assemblea dei Delegati provinciali dell'Enpav ha approvato all'unanimità la riforma del Regolamento per l'attuazione del riscatto degli anni di laurea e del servizio militare o civile. Promozione a pieni voti, dunque. Anzi addirittura con lode giacché un collega delegato ha voluto pubblicamente manifestare la sua soddisfazione per il recepimento di tutte le istanze formulate.

In effetti tale risultato è pienamente giustificabile col fatto che le modifiche in senso migliorativo consentiranno verosimilmente una sensibile incentivazione per i colleghi intenzionati a prendere in considerazione la possibilità di riscatto.

Innanzitutto **è stato ampliato il ventaglio dei soggetti che potranno accedere a questo istituto includendo tra di essi anche i pensionati di invalidità**. Ciò potrebbe permettere di incrementare il loro assegno pensionistico o addirittura, qualora ne sussistano le condizioni di anzianità iscrivibile, contributiva ed anagrafica, di trasformare la pensione di invalidità in quella di anzianità o di vecchiaia (o in quella unificata una volta approvata la riforma del regolamento d'attuazione).

Proseguendo nella disamina delle modifiche approvate, non si può non sottolineare che è stata **diminuita l'anzianità iscrivibile e contributiva minima utile per accedere al riscatto**. Se infatti in passato tale termine era di cinque anni, d'ora in poi il periodo minimo necessario sarà di sole tre annualità. A questo proposito bisogna precisare che non è stato ritenuto opportuno permettere il riscatto già a zero anni di anzianità in quanto da un lato ciò non



avrebbe comportato un beneficio significativo per l'iscritto (da simulazioni effettuate è risultato che l'onere economico non varia di molto tra chi è iscritto da soli tre mesi e chi lo è da tre anni e tre mesi) mentre dall'altro ciò avrebbe comportato che i parametri di calcolo del corrispettivo da versare sarebbero dovuti essere applicati ad una situazione reddituale ancora instabile e quindi potenzialmente foriera di risultati aberranti. Circa la questione reddituale bisogna inoltre specificare che, a garanzia di una completa copertura della riserva matematica (per legge l'Ente non dovrebbe né perderci né guadagnarci da questa operazione), **è stato stabilito che l'onere minimo non possa comunque essere inferiore ai contributi soggettivo ed integrativo minimi previsti nell'anno di presentazione della domanda** (in passato

La previdenza

la quota minima era riferita al solo contributo soggettivo).

Dal punto di vista sostanziale, poi, uno degli ostacoli che più frequentemente si frapponavano in passato tra la volontà dell'iscritto di riscattare gli anni di laurea e di servizio militare e civile, e la sua pratica attuazione era costituita dal numero esiguo di rate previste e dalla ristretta tempistica concessa per rimborsare l'onere complessivo. Per ovviare a ciò è stata modificata la norma che prevedeva tali criteri, per cui **con il nuovo regolamento sarà ora possibile rimborsare la cifra stabilita per il riscatto, in un numero massimo di rate pari alle mensilità riscattate.** Pertanto qualora si volesse per esempio riscattare la durata legale del corso di Medicina Veterinaria, il frazionamento dell'onere potrebbe attualmente arrivare a prevedere fino a 60 rate. Il fatto poi che la frequenza delle rate sia stata portata a cadenza bimestrale, comporta che nell'esempio proposto l'iscritto potrà perfezionare il riscatto in un termine massimo pari a 10 anni. È comunque prevista la facoltà per l'iscritto di concordare con gli Uffici dell'Ente una rateizzazione con caratteristiche differenti da quella descritta.

Infine, tra le modifiche regolamentari sono state previste anche delle semplificazioni formali. **La documentazione richiesta infatti potrà essere surrogata da dichiarazioni sostitutive a cura dell'interessato.** Inoltre l'istanza di



riscatto e la richiesta di rateizzazione personalizzata potranno essere inoltrate all'Ente non più solo a mezzo di lettera raccomandata ma anche tramite fax o posta elettronica certificata.

*Delegato Enpav, Novara